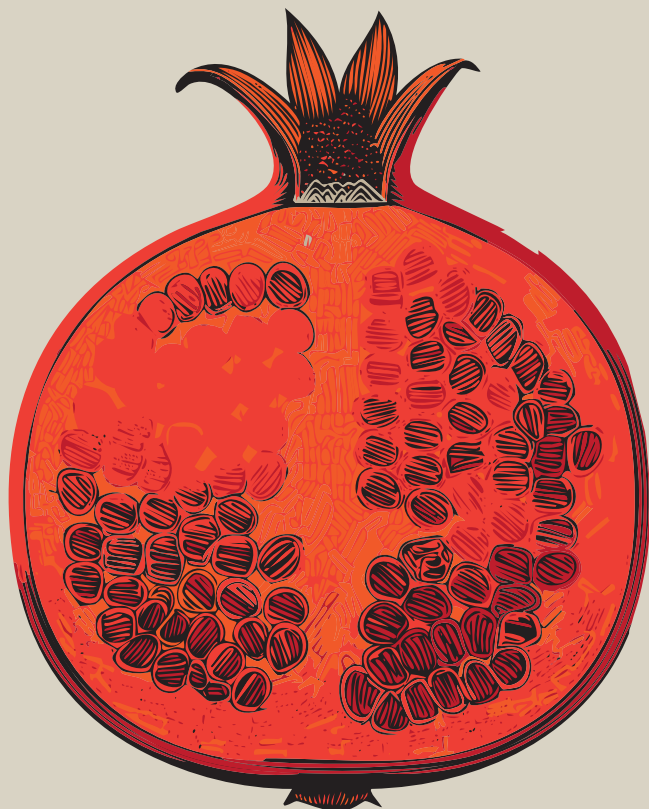


Offerta didattica
2025/26

LE SCUOLE VANNO AL MEB



Visite guidate, lezioni partecipate,
contestualizzazioni e approfondimenti storici,
percorsi di scoperta



Museo Ebraico di Bologna

via Valdonica 1/5 | 40126 Bologna

tel. 051 29 11 280 | 051 65 69 003

www.museoebraicobo.it

info@museoebraicobo.it

Orario di apertura

da lunedì a giovedì 10.00 - 19.30

venerdì 10.00 - 16.00

domenica 10.00 - 18.00

chiuso il sabato e per le feste ebraiche

Come arrivare al MEB

» DALLA STAZIONE

E DALL'AUTOSTAZIONE

autobus fermata C, fermata piazza San Martino o qualsiasi autobus per via Indipendenza.

A piedi: dalla stazione percorrere via Indipendenza, voltare a sinistra per via Marsala e continuare fino a piazza San Martino, da qui seguire le indicazioni

» DA PIAZZA MAGGIORE

percorrere via Rizzoli fino alle Due Torri, voltare in via Zamboni fino a piazzetta San Donato, da qui seguire le indicazioni

Il Museo è accessibile

ai portatori di disabilità motoria

Le scuole vanno al MEB

Anche per l'anno scolastico 2025/26 la Sezione educativa del MEB-Museo Ebraico di Bologna mette a disposizione degli insegnanti un programma di avvicinamento e scoperta della tradizione e della cultura ebraica; di conoscenza e approfondimento della storia del popolo israelitico e di storia della Shoah; di scoperta o riscoperta della presenza ebraica in Emilia Romagna e in particolare a Bologna.

I diversi percorsi proposti - impostati in modo tale da poter essere adatti alla sensibilità e alle preconoscenze dei bambini e delle bambine della scuola primaria o a quella degli studenti e delle studentesse della secondaria di I o II grado - sono solo esempi della collaborazione tra i docenti e il MEB: **è infatti possibile concordare dei percorsi ad hoc, anche in più incontri, adatti alle esigenze delle singole classi.**

Tutti i percorsi:

- durano circa 90 minuti
- sono rivolti a un gruppo massimo di 25 persone
- si svolgono all'interno del MEB (tranne dove diversamente indicato)
- hanno un costo di € 6,00 a partecipante (minimo € 90,00) e comprendono già il prezzo del biglietto di ingresso al museo

Studenti e insegnanti che hanno preso parte a uno dei percorsi didattici possono usufruire di uno sconto del 15% su libri e oggettistica in vendita presso il Museo.

Il MEB va in classe

Tutti i percorsi proposti alle scuole possono essere modificati per essere **portati in classe o svolti a distanza**.

Tutti i percorsi:

- durano circa 90 minuti in presenza, 60 minuti se online;
- sono rivolti al singolo gruppo classe;
- hanno un costo di 60 € + iva all'ora (tranne dove diversamente indicato);
- si svolgono in classe o sulla piattaforma utilizzata dalla scuola.

La Sezione educativa del MEB è a disposizione degli insegnanti anche per:

- consulenza didattica per **partecipare a bandi** regionali e nazionali (es: Viaggi della Memoria e Viaggi attraverso l'Europa-Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna; con Cittadini-Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna; I giovani ricordano la Shoah-MIUR)
- organizzazione di **uscite didattiche**
- organizzazione di **viaggi-studio** ai luoghi della Storia e della Memoria in Italia e all'estero per le classi e di formazione docenti
- costruzione di **percorsi di studio** concordati

Per informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo

e-mail: didattica@museoebraicobo.it

tel 349 5480585 anche via whatsapp

Per essere aggiornato sui progetti di formazione per ragazzi e adulti consulta il sito **www.museoebraicobo.it/didattica** e seguici su facebook e instagram.

Scuola primaria

NOVITÀ

PARTIGIANO RITA

Una ragazza come tante?

Rita Rosani è una ragazza come tante. Vive a Trieste, le piace la moda, a scuola se la cava, le amicizie non le mancano. Ma è anche ebrea e da un giorno all'altro il mondo comincia a crollarle addosso: viene espulsa da scuola; cacciata dal mondo del lavoro; il suo fidanzato arrestato... E poi la decisione di non restare a guardare, ma di combattere al fianco dei partigiani. A Rita è stata assegnata una medaglia d'oro al valor militare perché, come si legge sui muri della sinagoga di Verona, "Molte donne si sono comportate valorosamente, ma tu le superi tutte".



NOVITÀ

LA PORTINAIA APOLLONIA

Il valore della solidarietà

La lettura ad alta voce dell'albo illustrato *La portinaia Apollonia* - scritto da Lia Levi, nata a Pisa, nel 1931 di famiglia ebrea piemontese - per ragionare insieme ai bambini e alle bambine sul valore della solidarietà, sulla capacità di scegliere e di agire per compiere il bene.

È PRESA LA DECISIONE DI ESPATRIARE

Storia di una famiglia ebraica
tra persecuzione e dopoguerra

NOVITÀ

Nel novembre 1943, Attilio Sinigaglia, con la moglie Lina e i figli Elena e Giorgio, passa illegalmente il confine tra l'Italia fascista e la neutrale Svizzera.

La loro unica colpa è quella di essere nati ebrei e nel nostro Paese, nelle nostre città gli ebrei sono da anni perseguitati nei loro diritti e ora nelle loro vite.

Grazie a fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia di questa famiglia che non avremmo difficoltà a definire "normale", e, attraverso questa, anche le tappe della persecuzione antiebraica in Italia.



LETTERE A SERGIO

NOVITÀ

Sergio Calò ha 8 anni quando la sua vita cambia. L'Italia, Bologna - la città dov'è nato nel 1930 - i suoi amici lo additano come diverso, non può più andare a scuola e non capisce bene perché. Che cosa ha fatto? Le giornate passano lente, per fortuna ci sono i suoi fratelli: Emanuele, Raimondo e Aureliano con cui giocare; la piccola Alberta di cui prendersi cura e poi mamma e David che, da quando è morto papà, è diventato il suo punto di riferimento. E poi nel 1943 tutto precipita e di Sergio non sappiamo più nulla.

L'incontro si conclude con una lettera, scritta dai partecipanti a Sergio, partito per ignota destinazione.

CONOSCI ANNA FRANK?

Storia di una ragazzina ebrea nell'Europa nazista

È possibile insegnare la Shoah alla scuola primaria? Crediamo di sì e se non è opportuno 'spalancare il baratro delle camere a gas' è però doveroso e necessario parlare ai bambini e alle bambine di 'tutto ciò che c'è intorno' con un linguaggio semplice, adatto alla loro sensibilità e allo stesso tempo rigoroso e non banale.

Per farlo è possibile partire da ciò che molti di loro già conoscono, come la storia di Anna Frank. Una serie di fotografie, note e meno note, della famiglia ci guidano lungo il percorso aiutandoci a capire come cambia la vita di una famiglia ebrea tedesca con la salita al potere del nazismo.



SHABBAT SHALOM

Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per ragionare con i bambini e le bambine su somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.

KOKS IL GATTO EBREO

L'ideologia nazista raccontata da un gatto

L'ideologia nazista, la divisione della società in razze superiori e sottorazze, l'invenzione e l'applicazione delle leggi contro gli ebrei, raccontata da un protagonista tutto particolare: Koks il gatto. Koks e David, il suo padroncino, sono tedeschi e sono ebrei. Nella Germania degli anni Trenta essere nati ebrei diventa una colpa ed è fonte di conseguenze e avvenimenti che peggiorano di giorno in giorno e portano le famiglie che se lo possono permettere a emigrare, lasciando la Germania, la propria casa, la propria patria.

4000 ANNI DI STORIA IN UN RACCONTO ITINERANTE

Visita guidata al museo ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica e con un focus sulla storia bolognese.

È possibile integrare la visita guidata al MEB con la visita guidata alle sinagoghe di Bologna. Scrivi a didattica@museoebraicobo.it per verificare la disponibilità e i costi.



Scuola Secondaria di I grado

LETTERE A SERGIO

NOVITÀ

Sergio Calò ha 8 anni quando la sua vita cambia. L'Italia, Bologna - la città dov'è nato nel 1930 - i suoi amici lo additano come diverso, non può più andare a scuola e non capisce bene perché. Che cosa ha fatto? Le giornate passano lente, per fortuna ci sono i suoi fratelli: Emanuele, Raimondo e Aureliano con cui giocare; la piccola Alberta di cui prendersi cura e poi mamma e David che, da quando è morto papà, è diventato il suo punto di riferimento. E poi nel 1943 tutto precipita e di Sergio non sappiamo più nulla.

L'incontro si conclude con una lettera, scritta dai partecipanti a Sergio, partito per ignota destinazione.

CHI ERA ARPAD WEISZ?

La persecuzione antiebraica in Italia attraverso la storia dell'allenatore ebreo del Bologna calcio

Arpad Weisz era un grande allenatore di calcio. A Bologna era riuscito a fare quello che nessun allenatore aveva mai fatto: vincere due scudetti e una coppa Expo, a Parigi, contro l'Inghilterra. Ma Arpad Weisz era anche ebreo, un ebreo ungherese, e quando in Italia vennero emanate le leggi contro gli ebrei neanche lui, così famoso e ammirato, fu risparmiato. Venne allontanato e per quasi sessant'anni il suo destino venne ignorato e la sua storia dimenticata.

Attraverso la ricostruzione della vita di Arpad Weisz ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

È possibile trasformare questo percorso in una lezione itinerante in tre tappe, a partire dallo stadio 'Dall'Ara' fino alle scuole 'Bombicci'.



PARTIGIANO RITA

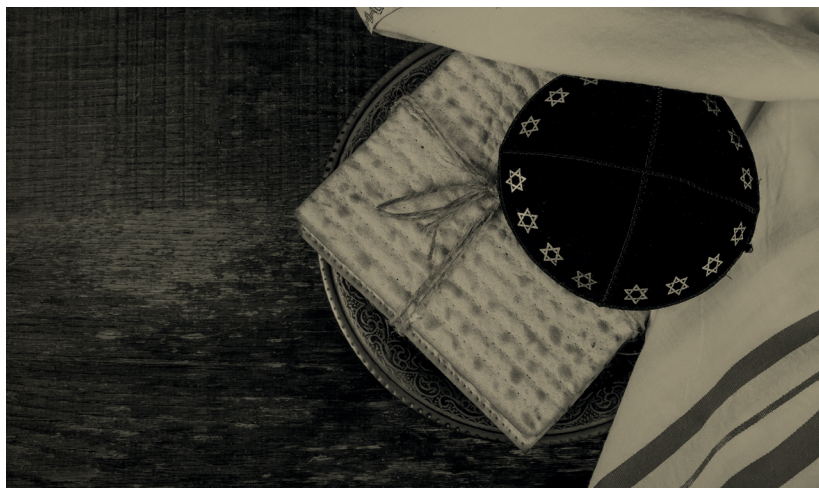
Una ragazza come tante?

Rita Rosani è una ragazza come tante. Vive a Trieste, le piace la moda, a scuola se la cava, le amicizie non le mancano. Ma è anche ebrea e da un giorno all'altro il mondo comincia a crollarle addosso: viene espulsa da scuola; cacciata dal mondo del lavoro; il suo fidanzato arrestato... E poi la decisione di non restare a guardare, ma di combattere al fianco dei partigiani. A Rita è stata assegnata una medaglia d'oro al valor militare perché, come si legge sui muri della sinagoga di Verona, "Molte donne si sono comportate valorosamente, ma tu le superi tutte".

MIO CUGINO HA LA KIPPAH E DUE FRIGORIFERI

Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

Come si chiama quello strano cappellino che indossano gli ebrei? Perché in cucina hanno due frigoriferi? E perché riposano il sabato? La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per indagare su somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.



È PRESA LA DECISIONE DI ESPATRIARE

Storia di una famiglia ebraica
tra persecuzione e dopoguerra

Nel novembre 1943, Attilio Sinigaglia, con la moglie Lina e i figli Elena e Giorgio, passa illegalmente il confine tra l'Italia fascista e la neutrale Svizzera.

La loro unica colpa è quella di essere nati ebrei e nel nostro Paese, nelle nostre città gli ebrei sono da anni perseguitati nei loro diritti e ora nelle loro vite.

Grazie a fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia di questa famiglia che non avremmo difficoltà a definire “normale”, e, attraverso questa, anche le tappe della persecuzione antiebraica in Italia.

LA FAMIGLIA RIMINI

Storie di emigrazione, deportazioni, fughe e solidarietà

Enrico, Lucia, Nella e Giuseppe sono i figli di Cesare Rimini e Olimpia Cantoni. Quella dei Rimini è una famiglia ebraica bene integrata nella società italiana degli anni Trenta del Novecento. Enrico è un brillante avvocato a Milano; Lucia e il marito Renzo commerciano in prodotti alimentari in Austria; Nella ha seguito il marito Enzo a Ferrara dove hanno una cartoleria; Giuseppe è rimasto a Mantova a gestire l'attività commerciale della famiglia. Con le leggi razziali prima e l'8 settembre poi le loro vite vengono stravolte e i fratelli Rimini sono trascinati in destini diversi fatti di emigrazione, deportazioni, fughe e solidarietà.



ITALIA, TERRA DI GIUSTI FRA LE NAZIONI

Il coraggio di scegliere il bene possibile

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero sotto il regime fascista e l'occupazione nazista e che, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere "il bene possibile". Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.

LA CASA DELLA VITA

Visita guidata al cimitero ebraico di Bologna

Il cimitero ebraico di Bologna, attualmente in uso, seppur separato da un muro, fa parte di quello della Certosa. Esso fu creato per volontà del rabbino Marco Morigliano a metà del XIX secolo, qualche anno dopo la ricostituzione della comunità ebraica di Bologna. Attraverso le sue lapidi, il cimitero racconta la storia della sua Comunità: dall'emancipazione, alle leggi antiebraiche, alle deportazioni fino a oggi, offrendo spunti per approfondimenti e riflessioni sulla storia ebraica.



C'ERA UNA VOLTA UNA PAROCHET...

La storia a partire dagli oggetti

Tra gli oggetti della collezione del MEB, fa bella mostra di sé una *parochet*. Si tratta di una tenda che serve a proteggere l'armadio che, in sinagoga, ospita il *sefer Torah*. È arrivata al MEB nel 2014 e proviene da Castiglione dei Pepoli. Ma come è arrivata lì? La storia di quest'oggetto è allo stesso tempo la storia di un'indagine storica, di due nuclei familiari che a Castiglione dei Pepoli cercarono rifugio durante la guerra e di un esercito composto da uomini che hanno attraversato il mondo per venire a combattere e a morire per liberare l'Italia dalla dittatura fascista e dall'occupazione nazista.

4000 ANNI DI STORIA IN UN RACCONTO ITINERANTE

Visita guidata al museo ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica e con un focus sulla storia bolognese.

È possibile integrare la visita guidata al MEB con la visita guidata alle sinagoghe di Bologna. Scrivi a didattica@museoebraicobo.it per verificare la disponibilità e i costi.

Quale mostra temporanea è al momento visibile al MEB?

Scrivici a didattica@museoebraicobo.it per scoprirlo e per sapere se è un percorso adatto alla tua classe.

Scuola Secondaria di II grado

NOVITÀ

UOMINI COMUNI

Il battaglione 101 e gli ebrei di Jozefow

Jozefow, distretto di Lublino, oggi Polonia. La mattina del 13 luglio 1942, il maggiore Trapp radunò i suoi uomini attorno a sé e disse loro che si sarebbero dovuti preparare a un compito “estremamente spiacevole”: rendere libero da ebrei lo *shtetl* di Jozefow. Aggiunse che coloro che non se la sentivano avrebbero potuto rinunciare. Una dozzina di uomini si fece avanti e consegnò i fucili. Tutti gli altri, così come richiedevano gli ordini, rastrellarono uomini, donne, bambini e anziani in tutta la cittadina, li scortarono nella foresta poco distante e li assassinarono con un colpo di fucile.

Cosa spinse quegli uomini ad agire? Potevano rifiutarsi? Con quali conseguenze?



NOVITÀ

LETTERE A SERGIO

Sergio Calò ha 8 anni quando la sua vita cambia. L'Italia, Bologna - la città dov'è nato nel 1930 - i suoi amici lo additano come diverso, non può più andare a scuola e non capisce bene perché. Che cosa ha fatto? Le giornate passano lente, per fortuna ci sono i suoi fratelli: Emanuele, Raimondo e Aureliano con cui giocare; la piccola Alberta di cui prendersi cura e poi mamma e David che, da quando è morto papà, è diventato il suo punto di riferimento. E poi nel 1943 tutto precipita e di Sergio non sappiamo più nulla.

L'incontro si conclude con una lettera, scritta dai partecipanti a Sergio, partito per ignota destinazione.

ISRAELE E PALESTINA

Storia, complessità, contraddizioni

In collaborazione con Istoreco Reggio Emilia

Sono pochi gli eventi storici capaci di polarizzare l'opinione pubblica come riesce a fare la storia dello Stato di Israele. Proprio per questo, è importante andare oltre le tifoserie e fermarsi un attimo, provando a districare la complessità delle dinamiche di quel lembo di terra che, sebbene piccolissimo, ha la capacità di influenzare il comportamento di una parte consistente del mondo. Lo facciamo ripartendo dalla storia.

OLTRE I CONFINI DEL REICH

L'ombra del nazismo

e i fantasmi dell'antisemitismo in Medio Oriente

All'indomani della Prima guerra mondiale, in Occidente l'autoritarismo insidiava i deboli Stati democratici che avevano cercato di convogliare in una forma pacifica la mobilitazione di massa avvenuta nel conflitto: essi furono in molti casi travolti da un'ondata di violenza, portando all'instaurazione di regimi autoritari, vicini alle ideologie fasciste e naziste. La fascinazione per i capi carismatici che aveva travolto l'Europa trovò terreno fertile anche in Medio Oriente.



GLI EBREI TRA RINASCIMENTO E CONTEMPORANEITÀ

Gli ebrei nell'arco di circa 500 anni hanno modificato le loro tradizioni, usanze e riti del quotidiano? Come vivevano e quali erano i rapporti con il resto della società a cavallo tra Quattrocento e Cinquecento in Italia? Lo scopriremo in un viaggio tra le pagine del romanzo di Jacqueline Park, *Il Diario Segreto di Grazia de' Rossi*. Opera che coniuga sapientemente autobiografia e biografia, e che segue passo dopo passo le vicissitudini di una donna ebrea tra la dimensione privata di figlia madre moglie e amante e la dimensione pubblica di scrittrice e segretaria della famosa Isabella d'Este, marchesa di Mantova. Attorno alla protagonista ruotano vari personaggi, suoi correligionari ma anche "gentili": ciascuno di loro esprime a suo modo un punto di vista sull'universo ebraico, sullo sfondo di anni di transizione come di fratture epocali quale fu il Sacco di Roma del 1527.

MANGIARE DA D-O

Un approccio interdisciplinare
alla storia e alla cultura ebraica

Nel momento in cui smettono di essere mero strumento di sopravvivenza, il cibo, la cucina e tutto ciò che vi gira intorno, diventano un veicolo di conoscenza reciproca e di condivisione. Sulla base di questo principio, è possibile utilizzare il cibo per avvicinare i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola alberghiera alla storia e alla cultura ebraica con un progetto multidisciplinare in due incontri: uno presso la nostra sede a Bologna, durante il quale ai ragazzi verranno presentati i principali concetti alla base dell'identità ebraica, tra i quali la kasherut, cioè quell'insieme di norme che definisce ciò che è adatto e ciò che non è adatto all'alimentazione per un ebreo e al termine del quale gli studenti avranno gli elementi per pensare un menu kasher; e uno presso la vostra sede dove, con l'ausilio dei docenti di cucina, verrà realizzato (e degustato!) un piatto o un intero menu che rispetti la kasherut.

Per tutte quelle scuole interessate, ma che non presentano un corso di cucina, il progetto può essere ripensato in un unico incontro.

GIULIANA E LE ALTRE

Storie di donne nella Shoah

in collaborazione con Patrizia Di Luca,
Università degli Studi Repubblica San Marino

«Penso che [...] la lettura del Lager fatta da una donna è completamente diversa, nello spirito, da quella fatta da un uomo. Sono convinta che le donne abbiano vissuto questa esperienza in maniera più sfaccettata e in un certo senso più ricca»*.

Così Giuliana Tedeschi ripensa alla sua esperienza nei Lager nazisti e ci dà lo spunto per riflettere su cosa voglia dire essere donna ad Auschwitz o a Ravensbrück, senza per questo perdere di vista il fatto che uomini e donne ebrei sono stati assassinati nella Shoah non per la loro diversità di genere, ma per il loro essere considerati, appunto, come appartenenti alla “razza ebraica” e ci dà la possibilità di ricostruire, attraverso le sue parole e quelle delle sue compagne, la storia della deportazione femminile dall’Italia.

*Daniela Padovan, *Come una rana d’inverno. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz*, Bompiani, 2004.



CHI ERA ARPAD WEISZ?

La persecuzione antiebraica in Italia attraverso la storia dell'allenatore ebreo del Bologna calcio

Arpad Weisz era un grande allenatore di calcio. A Bologna era riuscito a fare quello che nessun allenatore aveva mai fatto: vincere due scudetti e una coppa Expo, a Parigi, contro l’Inghilterra. Ma Arpad Weisz era anche ebreo, un ebreo ungherese e quando in Italia vennero emanate le leggi contro gli ebrei neanche lui, così famoso e ammirato, fu risparmiato. Venne allontanato e per quasi sessant’anni il suo destino venne ignorato e la sua storia dimenticata. Attraverso la ricostruzione della vita di Arpad Weisz ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

È possibile trasformare questo percorso in una lezione itinerante in tre tappe, a partire dallo stadio ‘Dall’Ara’ fino alle scuole ‘Bombicci’.

NON SOLO AUSCHWITZ

Le tappe della Shoah

Quello che oggi è diventato il simbolo per eccellenza della Shoah, Auschwitz e la sua modernità, non è che una fase dello sterminio e non coincide, e soprattutto non lo si deve far coincidere, con lo sterminio stesso. Il genocidio degli ebrei è infatti stato il frutto di un percorso fatto spesso di tentativi, influenzato dalla personalità degli uomini che vi hanno contribuito e dalle peculiarità dei luoghi in cui è stato perpetrato. Non si tratta quindi di un percorso lineare, né, tanto meno, prestabilito in partenza.

L'ALTRA FACCIA DEL CONSENSO

Storia e analisi del sistema concentrazionario nazista

Il nazismo fu una complessa opera di seduzione, un'azione combinata di consenso e repressione, un sogno nel quale al concetto di popolo si sostituì quello di *Völksgemeinschaft* (comunità di popolo). Fu la creazione di un Noi che non corrispose necessariamente ai tedeschi, ma a coloro che per sangue, cultura, identità politica, fisicità rientravano nei canoni imposti dal regime. In contrapposizione al Noi, tutti gli Altri, individuati come diversi, sacrificabili, in una parola: nemici.

In questa visione della società il campo di concentramento è uno strumento per separare Noi dagli Altri; è una realtà plurale che cambia funzioni e tipologia in base alle esigenze del regime; è una società basata sul capovolgimento della morale comune, ma non priva di regole, prassi, consuetudini, codici, linguaggi.



È PRESA LA DECISIONE DI ESPATRIARE

Storia di una famiglia ebraica
tra persecuzione e dopoguerra

Nel novembre 1943, Attilio Sinigaglia, con la moglie Lina e i figli Elena e Giorgio, passa illegalmente il confine tra l'Italia fascista e la neutrale Svizzera.

La loro unica colpa è quella di essere nati ebrei e nel nostro Paese, nelle nostre città gli ebrei sono da anni perseguitati nei loro diritti e ora nelle loro vite.

Grazie a fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia di questa famiglia che non avremmo difficoltà a definire “normale”, e, attraverso questa, anche le tappe della persecuzione antiebraica in Italia.

LA FAMIGLIA RIMINI

Storie di emigrazione, deportazioni, fughe e solidarietà

Enrico, Lucia, Nella e Giuseppe sono i figli di Cesare Rimini e Olimpia Cantoni. Quella dei Rimini è una famiglia ebraica bene integrata nella società italiana degli anni Trenta del Novecento. Enrico è un brillante avvocato a Milano; Lucia e il marito Renzo commerciano in prodotti alimentari in Austria; Nella ha seguito il marito Enzo a Ferrara dove hanno una cartoleria; Giuseppe è rimasto a Mantova a gestire l'attività commerciale della famiglia. Con le leggi razziali prima e l'8 settembre poi le loro vite vengono stravolte e convogliano i fratelli Rimini in destini diversi fatti di emigrazione, deportazioni, fughe e solidarietà.

ITALIA, TERRA DI GIUSTI FRA LE NAZIONI

Il coraggio di scegliere il bene possibile

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero sotto il regime fascista e l'occupazione nazista e che, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere “il bene possibile”. Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.

MARIO FINZI

Tra musica e Resistenza

Nonostante l'ostilità del padre che lo aveva voluto avvocato e che vedeva nella dedizione artistica una distrazione pericolosa, Mario Finzi dedicò, con successo, una parte della sua breve vita al pianoforte, strumento nel quale si diplomò nel 1930, a soli 17 anni.

Ma il suo impegno fu anche verso gli altri correligionari, profughi, partigiani. Fu arrestato, probabilmente su delazione, alla fine di marzo del 1944. Quando i fascisti perquisirono la sua casa portarono via tutto ciò che riuscirono a trovare. Solo pochi fogli si salvarono alla razzia, si trattava di spartiti di sue composizioni giovanili: una Sonata in fa minore, uno Scherzo, un Notturmo, una Fuga a quattro voci. Mario Finzi morì ad Auschwitz il 22 febbraio 1945.

Attraverso la sua storia è possibile ripercorrere le tappe della persecuzione antiebraica in Italia e della partecipazione degli ebrei alla Resistenza.



DALL'EMANCIPAZIONE ALLA SHOAH

Visita guidata alla storia degli ebrei a Bologna

Le nostre città, se impariamo ad ascoltarle, ci raccontano la loro storia. Così Bologna - con le sue lapidi, i toponimi, le pietre di inciampo - ci racconta la storia degli italiani di religione ebraica dall'emancipazione alla Shoah. La storia cioè di uomini e donne che a Bologna hanno vissuto, lavorato, studiato e ai quali la città ha voltato le spalle poiché ha permesso, con la sua indifferenza, che venissero deportati nel campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau.

In una passeggiata di circa due ore, ripercorreremo la storia di alcune di queste persone contestualizzandola all'interno della storia generale e della vita della città.

LA CASA DELLA VITA

Visita guidata al cimitero ebraico di Bologna

Il cimitero ebraico di Bologna, attualmente in uso, seppur separato da un muro, fa parte di quello della Certosa. Esso fu creato per volontà del rabbino Marco Morigliano a metà del XIX secolo, qualche anno dopo la ricostituzione della comunità ebraica di Bologna. Attraverso le sue lapidi, il cimitero racconta la storia della sua Comunità: dall'emancipazione, alle leggi antiebraiche, alle deportazioni fino a oggi, offrendo spunti per approfondimenti e riflessioni sulla storia ebraica.

4000 ANNI DI STORIA

IN UN RACCONTO ITINERANTE

Visita guidata al museo ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica e con un focus sulla storia bolognese.

È possibile integrare la visita guidata al MEB con la visita guidata alle sinagoghe di Bologna. Scrivi a didattica@museoebraicobo.it per verificare la disponibilità e i costi.

Quale mostra temporanea è al momento visibile al MEB?

Scrivici a didattica@museoebraicobo.it per scoprirlo e per sapere se è un percorso adatto alla tua classe.

Corsi di ebraico e yiddish

Per maggiori informazioni e per la preiscrizione potete contattare:
Ivan Orsini (cell. 339/4143487 [presente su Whatsapp];
ivan.orsini@museoebraicobo.it)

www.museoebraicobo.it

CORSO DI EBRAICO BIBLICO - BASE

Docente Ivan Orsini, linguista

Il corso costerà euro 230,00 per pensionati e studenti, euro 280,00 per gli altri.

A novembre 2025 partirà un corso di ebraico biblico di base rivolto a tutti coloro che sono interessati alla lingua dei testi antichi.

Le lezioni affronteranno tutta la grammatica, con attenzione anche ad aspetti letterari, storici e religiosi che esulano dalla dimensione strettamente linguistica ma che non possono essere tralasciati nell'ottica di una piena comprensione del documento.

Il corso si articolerà in venti lezioni, di due ore ciascuna. Le lezioni si terranno in presenza in un giorno della settimana e all'orario stabiliti in base alle esigenze degli interessati a partecipare.

Il corso affronterà i seguenti ambiti:

- inquadramento storico-linguistico dell'ebraico e della sua comunità di parlanti;
- alfabeto, fonologia e fonetica;
- morfologia;
- sintassi;
- lessico.

Gli argomenti di grammatica via via trattati saranno adeguatamente spiegati con un ampio ventaglio di esempi tratti dalla Bibbia Ebraica.

Sarà consigliato l'acquisto di una grammatica con vocabolario, e sarà distribuito materiale a lezione.

Saranno assegnati esercizi per la lezione successiva, e la correzione potrà avvenire sia in aula, in forma collettiva, sia tramite invio degli elaborati al docente.

Al termine del corso, gli studenti saranno in grado di leggere e comprendere testi con livello di difficoltà elementare e medio.

CORSO DI EBRAICO BIBLICO - AVANZATO

Docente Ivan Orsini, linguista

Inizio: lunedì 20 ottobre 2025, dalle ore 16 alle 18.

**Il corso costerà euro 200,00 per pensionati e studenti,
euro 230,00 per gli altri.**

Lunedì 20 ottobre 2025 partirà un corso di ebraico biblico di livello avanzato rivolto a tutti coloro che sono interessati alla lettura della Bibbia Ebraica.

Le lezioni affronteranno numerosi passi tratti da più libri della Bibbia con l'obiettivo di una comprensione profonda che tenga conto degli aspetti letterari, storici, religiosi, archeologici e geografici e che consenta al partecipante di acquisire sempre più dimestichezza con le forme e strutture linguistiche.

Il corso si articolerà in quindici lezioni, di due ore ciascuna.

Le lezioni si terranno, in presenza, di **lunedì, ore 16-18**; tuttavia, qualora la maggioranza degli iscritti manifestasse esigenze di giorno e orario diverse, si prenderanno in considerazione soluzioni alternative.

Saranno assegnate esercitazioni per la lezione successiva, e la correzione potrà avvenire sia in aula, in forma collettiva, sia tramite invio degli elaborati al docente.

Al termine del corso, gli studenti saranno in grado di leggere e comprendere testi con livello di difficoltà medio-elevata.

PARLO LEGGO SCRIVO

CORSO DI EBRAICO MODERNO ONLINE

Assaf David Kedem

insegna lingua ebraica presso l'Università di Bologna

Inizio: martedì 21 ottobre 2025

Iscrizioni dal 15 settembre al 10 ottobre 2025 | costo: € 350,00

I corsi sono strutturati su 25 lezioni online di 75 minuti ciascuna, per un totale di 31 ore e 15 minuti e partono con il raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

Il materiale didattico sarà fornito durante il corso ed è compreso nel costo di iscrizione.

Il corso di ebraico moderno parte quest'anno dal primo livello, per venire incontro a chiunque sia interessato ad approcciare questa lingua magnifica.

Il programma è stato studiato per rendere l'apprendimento della lingua un'esperienza facile e piacevole, adottando un metodo che andrà incontro alle esigenze degli utenti.

I partecipanti saranno immersi in una serie di attività interattive, esercizi pratici e conversazioni stimolanti, allo scopo di consolidare la conoscenza della lingua e accrescere la confidenza nell'uso dell'ebraico in contesti reali.

LIVELLO 1°

martedì dalle ore 16.30 alle 17.45

Il corso consente di riconoscere le strutture fondamentali dell'ebraico e delle sue forme di base, e di acquisire il vocabolario necessario per le conversazioni quotidiane in vari argomenti come le festività nazionali, lo stato, l'attualità, ecc., oltre a leggere e scrivere su scala limitata.

LIVELLO 3°

mercoledì dalle ore 17.45 alle 19

Il corso consolida e amplia la comprensione delle strutture grammaticali e del vocabolario studiato ai livelli 1° e 2°. Alla fine del livello 3° si acquisisce familiarità con la struttura di base della lingua ebraica.

LIVELLO 4°

mercoledì dalle ore 19 alle 20.15

In questo livello si passa dall'ebraico semplice a quello comunemente usato.

LIVELLO 5°

In questo livello si passa dall'ebraico facilitato a quello di uso comune. Si richiede la conoscenza del programma del libro Alef: presente dei binianim Paal piel hifil hitpaal e passato degli stessi. Si comincia il libro Bet: futuro, nifal, shem peula, preposizioni.

CORSO DI YIDDISH - BASE

Docente Ivan Orsini, linguista

**Il corso costerà euro 220,00 per pensionati e studenti,
euro 250,00 per gli altri.**

A gennaio 2026 partirà un corso di yiddish di base rivolto a tutti coloro che sono interessati alla lingua e alla storia delle comunità ashkenazite dell'Europa centro-orientale.

Le lezioni affronteranno tutta la grammatica, con attenzione anche agli aspetti letterari, storici e geografici che esulano dalla dimensione strettamente linguistica ma che non possono essere tralasciati nell'ottica di una piena comprensione del documento.

Il corso si articolerà in quindici lezioni, di due ore ciascuna. Le lezioni si terranno in presenza in un giorno della settimana e all'orario stabiliti in base alle esigenze degli interessati a partecipare.

Il corso affronterà i seguenti ambiti:

- inquadramento storico-linguistico dello yiddish e della sua comunità di parlanti;
- alfabeto, fonologia e fonetica;
- morfologia;
- sintassi;
- lessico.

Gli argomenti di grammatica via via trattati saranno adeguatamente spiegati con un ampio ventaglio di esempi. Sarà consigliato l'acquisto di una grammatica con vocabolario, e sarà distribuito materiale a lezione.

Saranno assegnati esercizi per la lezione successiva, e la correzione potrà avvenire sia in aula, in forma collettiva, sia tramite invio degli elaborati al docente.

Al termine del corso, gli studenti saranno in grado di leggere e comprendere testi con livello di difficoltà elementare e medio.

Dipartimento educativo

Info e prenotazioni per laboratori didattici
e visite guidate:
didattica@museoebraicobo.it o
349 54 80 585
info@museoebraicobo.it o
051 29 11 280

Biblioteca

per accedere alla biblioteca è necessario
prendere appuntamento
scrivendo a
ivan.orsini@museoebraicobo.it

Libreria | Bookshop

entrata libera durante
gli orari d'apertura del Museo

Staff del MEB

Direttore

Ivan Orsini

Comunicazione e ufficio stampa

Roberta Mosca

Amministrazione e contabilità

Lorenza Vannini

Biblioteca, libreria e progetti culturali

Ivan Orsini

Dipartimento educativo

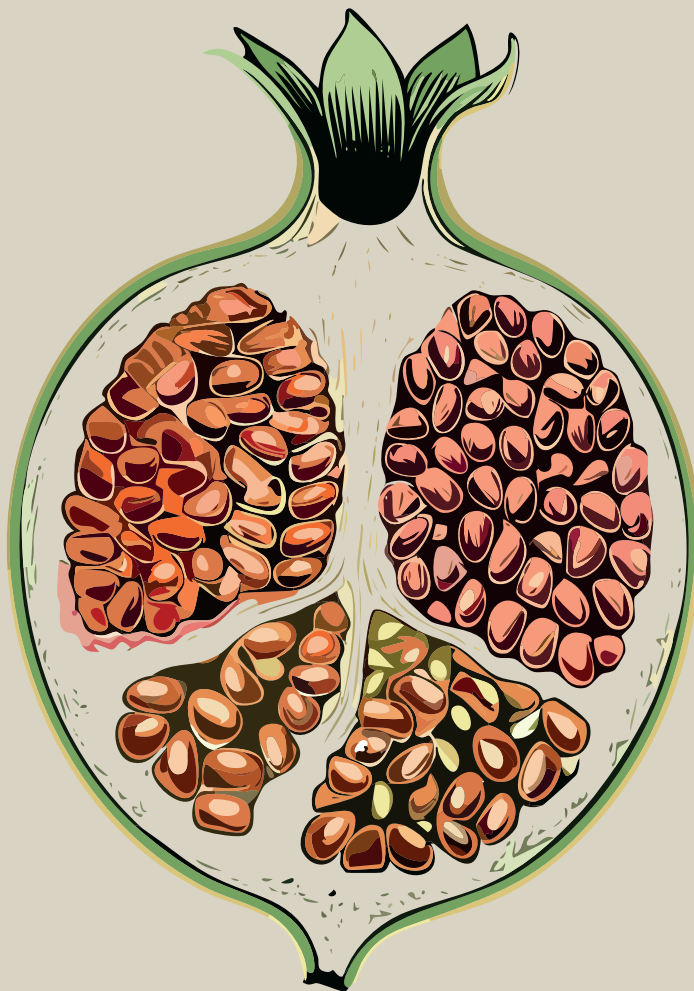
Francesca Panozzo

Grafica

Roberto Ballestracci | Studio 15>19



25
M E B
1 9 9 9
2 0 2 4



Museo Ebraico di Bologna

Via Valdonica 1/5, Bologna

info@museoebraicobo.it

www.museoebraicobo.it

Tel. 051/2911280 – 051/6569003